



25 giugno 2002

**DOCUMENTO DI STRATEGIA
NAZIONALE
2002-2006
PANAMA**

DOCUMENTO DI STRATEGIA NAZIONALE

2002-2006

PANAMA

1.	OBIETTIVI E PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA CON IL PANAMA.....	1
1.1.	Obiettivi di cooperazione generale.....	1
1.2.	Obiettivi di cooperazione regionale.....	2
1.3.	Obiettivi della cooperazione bilaterale.....	3
2.	PROGRAMMA POLITICO DEL PANAMA.....	3
3.	ANALISI DELLA SITUAZIONE PANAMENSE.....	4
3.1.	Situazione politica.....	4
3.2.	Situazione economica e sociale.....	6
3.2.1.	Prestazioni economiche recenti e politica governativa.....	7
3.2.2.	Gestione monetaria.....	8
3.2.3.	Politica di privatizzazione.....	8
3.2.4.	Il settore bancario internazionale.....	8
3.2.5.	Il Canale di Panama e zone restituite al paese.....	9
3.2.6.	Turismo.....	10
3.2.7.	Settore del commercio estero.....	10
3.2.8.	Situazione sociale, di genere e giudiziaria.....	11
3.2.9.	Ambiente.....	12
3.3.	Questioni di sostenibilità.....	12
3.4.	Problematiche a medio termine.....	12
3.4.1.	Competitività economica.....	12
3.4.2.	Modernizzazione del governo.....	13
3.4.3.	Povertà, ineguaglianza e accesso ai servizi di base.....	13
3.4.4.	Gestione dell'ambiente.....	13
4.	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON IL PANAMA.....	13
4.1.	Cooperazione comunitaria con il Panama.....	13
4.1.1.	Esperienza.....	13
4.1.2.	Insegnamenti.....	14
4.2.	Cooperazione degli Stati membri dell'UE con il Panama.....	15
4.3.	Altri programmi di cooperazione.....	15

5.	PROPOSTA DI STRATEGIA DI INTERVENTO DA PARTE DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA	16
5.1.	Principi e obiettivi della cooperazione	16
5.2.	Priorità della cooperazione	16
5.3.	Strategia di intervento nei settori di concentrazione	17
5.3.1.	Aumento della competitività economica	17
5.3.2.	Istituzionalizzazione democratica dello Stato	17
5.3.3.	Sviluppo sociale.....	18
5.3.4.	Settori non prioritari	18
5.4.	Coerenza della politica comunitaria	19
5.5.	Complementarità con la cooperazione degli Stati membri dell'UE e di altri donatori	19
6.	PROGRAMMA DI LAVORO INDICATIVO	20
6.1.	Strumenti di cooperazione finanziaria.....	20
6.2.	Principio di revisione e di valutazione	20
6.3.	Obiettivi e attività dei settori di concentrazione.....	20
6.3.1.	Aumento della competitività economica	20
6.3.2.	Istituzionalizzazione democratica dello Stato	21
6.3.3.	Sviluppo sociale.....	21
6.4.	Questioni trasversali	22
6.5.	Calendario di attuazione indicativo 2002-2006.....	23
7.	ALLEGATI.....	24
	Allegato 1 Scheda informativa sul Panama	
	Allegato 2 Panama – Indicatori macroeconomici e sociali	
	Allegato 3 Cooperazione finanziata dalla CE – Sintesi dei progetti	
	Allegato 4 Matrice dei donatori	
	Allegato 5 Modulazione delle politiche	

DOCUMENTO DI STRATEGIA NAZIONALE

2002-2006

PANAMA

SINTESI

Il presente documento di strategia nazionale fa parte di un processo continuo di gestione della cooperazione comunitaria con il Panama. Si tratta di un elemento chiave del migliore processo di programmazione, introdotto dalla riforma della gestione dell'aiuto esterno, che dovrebbe condurre a una maggiore coerenza tra le priorità strategiche dell'UE, nonché ad una modulazione adeguata delle politiche per ciascun paese partner. La strategia si basa sul programma di sviluppo dello stesso Panama, nonché sui principi di cooperazione della Commissione europea e sul memorandum d'intesa firmato con il Panama nel marzo 2001. Inoltre, il documento fa tesoro della precedente strategia nazionale relativa al periodo 1998–2000. Per il periodo 2002–2006, il programma di cooperazione della Commissione europea con il Panama sarà imperniato principalmente su tre obiettivi prioritari: competitività economica, istituzionalizzazione democratica dello Stato e sviluppo sociale. Sulla base del memorandum d'intesa, a questi settori prioritari è stato assegnato un importo pari a 24,3 milioni di euro. La selezione finale dei progetti e gli importi corrispondenti si baseranno sui risultati degli studi dettagliati di identificazione e di preparazione svolti dalla Commissione europea. Il finanziamento del programma di lavoro indicativo dipende dalla disponibilità di fondi nel bilancio annuale della Commissione europea. Le risorse del programma indicativo saranno integrate da progetti finanziati da altre linee di bilancio tematiche nonché da programmi finanziati nel quadro dei programmi regionali centroamericani e latinoamericani. All'allegato 1 figura una scheda informativa nazionale.

1. OBIETTIVI E PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA CON IL PANAMA

1.1. Obiettivi di cooperazione generale

Ai sensi dell'articolo 177 del Trattato che istituisce la Comunità europea (CE), la politica attuata nel settore della cooperazione allo sviluppo dovrà promuovere quanto segue:

- lo sviluppo sostenibile economico e sociale dei paesi in via di sviluppo e, più in particolare, dei paesi più svantaggiati tra questi;
- l'integrazione graduale e senza complicazioni dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale; e
- la campagna contro la povertà nei paesi in via di sviluppo.

La politica comunitaria deve altresì contribuire all'obiettivo generale di sviluppare e consolidare la democrazia e lo Stato di diritto, nonché incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Inoltre, nella loro dichiarazione congiunta sulla politica per lo sviluppo della Comunità europea del 10 novembre 2000, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno indicato una serie di settori prioritari di intervento allo scopo di ridurre e infine eliminare la povertà. Questi comprendono: il collegamento tra commercio e sviluppo, il sostegno all'integrazione e alla cooperazione regionale, il sostegno alle politiche macroeconomiche e la parità di accesso ai servizi sociali, ai trasporti, alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale, nonché lo sviluppo delle potenzialità istituzionali, in particolare per quanto riguarda il buongoverno e lo Stato di diritto¹.

1.2. Obiettivi di cooperazione regionale

Riguardo agli obiettivi e ai principi di cooperazione specifici delle regioni dell'America Latina e dell'America Centrale, si applica il regolamento (CEE) n. 443/92 del Consiglio, del 25/02/92, relativo alla cooperazione comunitaria finanziaria e tecnica e alla cooperazione economica con i paesi asiatici e latinoamericani. Questo regolamento privilegia il rafforzamento del quadro della cooperazione, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la stabilità sociale, economica e democratica attraverso il dialogo istituzionale e la cooperazione economica e finanziaria.

Nel 1995, in una comunicazione intitolata "Unione europea-America latina – Situazione attuale e prospettive di consolidamento del partenariato – 1996-2000" (COM(95)495), la Commissione ha sottolineato la necessità di avvalersi di impostazioni differenziate nell'America Latina, adeguate alle realtà nazionali e subregionali.

Nel contesto degli orientamenti definiti nella comunicazione della Commissione europea del marzo 1999 riguardanti un nuovo partenariato tra l'Unione europea e l'America Latina (COM(99)105), e il seguito del Vertice di Rio del 1999 (COM(2000)670), la Commissione europea ha ribadito il proprio obiettivo di rafforzare il partenariato e ha proposto di intensificare la propria azione in tre settori prioritari - promozione e tutela dei diritti umani, promozione della società dell'informazione e riduzione degli squilibri sociali -, nonché di integrare le priorità individuate nell'ambito del dialogo consolidato a livello bilaterale e subregionale.

Storicamente, la cooperazione regionale tra l'Unione europea e le sei repubbliche dell'Istmo centroamericano è il risultato di un meccanismo unico, il Dialogo di San José, che fu varato nel corso di una riunione ministeriale tra Unione europea e America Centrale tenutasi in Costa Rica nel 1984, e che costituisce il canale principale per il dialogo politico tra le due regioni. Originalmente, questo dialogo annuale era stato istituito per sostenere il processo di pace e la democrazia nella regione e, dopo un rinnovo a Firenze nel 1996, è stato esteso ad includere questioni di sviluppo economico e sociale sostenibile ed equo, la lotta contro la mancanza di sicurezza e la delinquenza, lo Stato di diritto e la politica sociale. I successi conseguiti nel porre fine alla guerra civile e ai conflitti militari in America Centrale e il ripristino di un governo democratico basato

¹ In seguito alla conferenza ministeriale di Doha del novembre 2001, è stata accordata una rinnovata priorità ai settori del commercio, dello sviluppo e del consolidamento delle capacità istituzionali, sottolineata dalla Commissione europea nel documento SEC(2001) del 20 novembre 2001.

sul rispetto dei diritti umani hanno consentito che il dialogo si indirizzasse verso nuove problematiche connesse all'approfondimento dei legami economici tra le due regioni.

Per quanto riguarda le attività di cooperazione economica e lo sviluppo, il quadro attuale viene fornito dall'accordo quadro per la cooperazione allo sviluppo regionale del 1993 tra gli stessi sei paesi dell'America Centrale e la Commissione europea, entrato in vigore nel 1999 e successivamente ratificato da tutti i firmatari. Questo accordo di "terza generazione" include una vasta gamma di settori e prevede la creazione di un comitato misto incaricato di controllarne l'attuazione, nonché di sottocomitati per l'esame dettagliato di settori specifici dell'accordo.

Infine la cooperazione dell'UE con la subregione dell'America Centrale non sarebbe completa senza menzionare le preferenze tariffarie unilaterali concesse attraverso il sistema di preferenze generalizzate (SPG), che include programmi aggiuntivi di incentivazione relativi agli standard ambientali e del mondo del lavoro e, in particolare, il "regime speciale droghe". A partire dal 1990, tale sistema ha portato all'esenzione doganale per le esportazioni agricole e industriali nell'Unione europea provenienti sia dalla Comunità andina che dai sei paesi centroamericani. Il sistema è stato rinnovato nel dicembre 2001 fino alla fine del 2004.

1.3. Obiettivi della cooperazione bilaterale

Nel contesto precedentemente delineato, attualmente la cooperazione comunitaria con il Panama è guidata da altri due accordi specifici. L'accordo quadro ("Convenio Marco") firmato nel giugno 1999 definisce i meccanismi per l'attuazione e la gestione di progetti di cooperazione di carattere finanziario, tecnico ed economico, chiarisce le procedure e conferisce alle autorità nazionali un ruolo più importante nella gestione finanziaria e contrattuale dei progetti. L'accordo è stato ratificato dall'Assemblea legislativa panamense.

Il memorandum d'intesa tra UE e Panama sottoscritto nel marzo 2001 prevede un livello di assistenza indicativo attraverso le linee di bilancio relative alla cooperazione finanziaria, tecnica ed economica equivalenti a 24,3 milioni di euro per il periodo 2001-2006, da assegnare ai seguenti settori prioritari:

- rafforzamento dell'economia (30% del bilancio indicativo)
- istituzionalizzazione democratica dello Stato (40% del bilancio indicativo)
- sviluppo sociale (30% del bilancio indicativo).

2. PROGRAMMA POLITICO DEL PANAMA

Il programma per lo sviluppo del governo del Panama si basa sul piano di governo della Presidente Mireya Moscoso denominato "*Nuestro Compromiso para el Cambio*", presentato nel corso della campagna elettorale, che a sua volta costituisce la base del piano per lo sviluppo economico, sociale e finanziario con investimenti nel capitale umano, pubblicato nel marzo 2000 e aggiornato nell'ottobre 2001 con durata fino al 2004. Il piano è imperniato su tre obiettivi fondamentali: stabilità macroeconomica e giuridica, crescita economica, occupazione e sviluppo sociale. I problemi fondamentali affrontati dal piano includono povertà, iniqua distribuzione del reddito, disoccupazione, ridotto potere d'acquisto, scarsa generazione di esportazioni e competitività, problemi fiscali e lacune dei servizi sanitari e scolastici.

La riduzione della povertà e lo sviluppo umano sostenibile sono stati individuati come il principale obiettivo di sviluppo dall'attuale governo, che mira a ridurre la povertà dal 37% delle famiglie nel 1997 (secondo le stime) a circa il 27% entro il 2004. Gli orientamenti strategici soggiacenti alla politica sociale intendono conseguire gli obiettivi seguenti:

- generare occupazione produttiva;
- estendere ai poveri l'accesso ai servizi di base;
- promuovere la partecipazione della comunità locale e della società civile, promuovere i diritti dei cittadini e avvicinare il governo ai beneficiari attraverso un maggiore decentramento;
- rendere sostenibili le politiche e i programmi sociali.

Le priorità della politica sociale per il periodo 2000-2004 sono la nutrizione infantile, la sanità, l'istruzione, la povertà rurale, la protezione dei gruppi vulnerabili e la partecipazione della società civile.

La politica economica del governo si basa sull'economia di mercato con principi di solidarietà sociale. In breve, ciò significa eliminare le distorsioni di mercato, promuovere la competitività, l'imprenditorialità e gli investimenti con lo Stato nel ruolo di catalizzatore. Le politiche settoriali saranno attuate congiuntamente ad un'ampia gamma di programmi e progetti sociali.

Oltre ad aumentare la crescita, l'equità e l'efficienza e a ridurre la povertà, nonché sostenere i settori e i gruppi emarginati, il governo mira altresì a preparare il paese all'entrata nella Zona di libero scambio delle Americhe (FTAA) nel 2005.

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE PANAMENSE

3.1. Situazione politica

Il Panama sta entrando nel secondo decennio successivo al rovesciamento del regime di Noriega e al ripristino della piena democrazia. Dopo l'amministrazione di Pérez Balladares, del Partido Revolucionario Democrático (PRD), dal 1994-1999, l'attuale presidente Mireya Moscoso, esponente del Partido Arnulfista, si è insediata alla presidenza nel settembre 1999. Sebbene la Presidente Moscoso abbia conquistato una netta maggioranza di voti nel corso di elezioni libere ed eque, con un'affluenza di elettori superiore al 73%, il suo partito non è riuscito ad ottenere la maggioranza all'Assemblea Legislativa a camera unica, che è controllata dal PRD.

Di conseguenza, l'amministrazione della Presidente Moscoso ha trovato difficoltà nell'attuare il proprio programma politico, che pone particolare enfasi sul miglioramento delle condizioni sociali e sulla promozione dello sviluppo umano equo.

Il Panama mantiene buone relazioni con i paesi vicini ed è l'unico paese della regione a non avere controversie territoriali con i paesi confinanti. Tuttavia, il conflitto in Colombia ha provocato una situazione in cui il Panama, che ha abolito le forze armate nel 1994, esercita soltanto un controllo nominale sulla regione confinante con la Colombia, nella provincia di Darién, dove gruppi paramilitari e guerriglieri di sinistra impegnati nel conflitto colombiano attraversano continuamente il confine. Sebbene il governo di

Panama sia impegnato nella lotta contro il traffico di droga attraverso il Piano d'azione per gli stupefacenti del 1999, e si siano ottenuti alcuni successi nell'intercettazione dei traffici, il Panama rimane una rotta di transito per gli stupefacenti trasportati dalla Colombia agli Stati Uniti nonché per le armi dirette dal Nicaragua alla Colombia.

In seguito al ritiro delle forze statunitensi dalle basi presso la Zona del Canale nel 1999, vi sono stati colloqui tra il governo degli Stati Uniti e quello panamense per definire nuove relazioni in materia di sicurezza. L'argomento è, comunque, delicato per le autorità panamensi, particolarmente alla luce del diritto permanente che gli Stati Uniti si sono autoattribuiti (durante il processo di ratifica da parte del Senato statunitense del Trattato Carter-Torrijos) di intervenire militarmente e unilateralmente a Panama ogniqualvolta gli Stati Uniti ritengano che la sicurezza del Canale sia in pericolo. Inoltre, la questione irrisolta dell'eliminazione degli ex poligoni di tiro statunitensi nella Zona del Canale complica le relazioni in materia di sicurezza tra i due paesi. Ciononostante, le relazioni tra USA e Panama sono generalmente strette e i sondaggi d'opinione condotti in America Latina rivelano che Panama è il paese più continuativamente a favore degli Stati Uniti dell'emisfero.

Le relazioni del Panama con i paesi vicini dell'America Centrale sono positive. Per il fatto di avere sciolto le proprie forze armate, il Panama ha stretti legami con la Costa Rica, l'unico altro paese della regione privo di esercito. Il Panama elegge rappresentanti al parlamento regionale PARLACEN, ma la questione di una maggiore integrazione regionale non domina la vita pubblica e i dibattiti del paese. Il Panama non è membro della Secretaría de Integración Económica Centroamericana (SIECA) istituita contestualmente al Trattato del 1960 e composta dai cinque paesi centroamericani limitrofi. Ciononostante, a livello politico, il Panama è firmatario del Protocollo di Tegucigalpa del 1991, che istituisce il sistema di integrazione centroamericana (SICA). Il Panama sta negoziando e finanziando accordi di libero scambio in materia di beni, servizi e investimenti con i vicini centroamericani. Il Piano regionale Puebla-Panama promosso dal Presidente messicano Fox ha ricevuto il sostegno delle autorità panamensi, che ritengono che esso sia in grado di apportare miglioramenti pratici e reciprocamente vantaggiosi nelle relazioni economiche tra i paesi dell'istmo e il Messico.

Pur esistendo una stampa attiva ed indipendente a Panama, la presenza nella giurisprudenza di "leggi bavaglio" (*leyes mordaza*) ha condizionato la capacità della stampa di pubblicare servizi riguardanti la condotta dei funzionari pubblici e di svolgere il proprio ruolo facendo sì che i funzionari pubblici debbano rispondere del proprio operato. In seguito alla pubblicazione di articoli di critica, sono state avviate cause civili contro i giornalisti da parte di funzionari pubblici. Il governo ha reso nota la propria disponibilità a rivedere tali leggi e ha confermato l'importanza attribuita a una stampa libera. Comunque, il ricorso che viene fatto a tali leggi è fonte di preoccupazione.

La corruzione resta il solo grande ostacolo sulla via della piena modernizzazione della democrazia del Panama. L'opinione pubblica ha la percezione che il funzionamento del processo politico sia ampiamente corrotto da interessi personali e tale delusione è ulteriormente esacerbata dall'incapacità del sistema politico, specialmente dell'Assemblea Legislativa, di svolgere la propria funzione in maniera efficace e rapida. Sebbene nel 2001 il governo e l'opposizione abbiano avviato un dialogo più costruttivo, restano pochi i risultati concreti riguardanti questioni fondamentali come l'uso dei proventi delle privatizzazioni, la riforma fiscale, il rilancio dell'economia e la lotta contro la corruzione.

La sicurezza interna del Panama rimane accettabile, sebbene l'aumento della criminalità e della delinquenza, specialmente nelle zone urbane, costituisca una crescente fonte di preoccupazione per i cittadini. A questo riguardo, tuttavia, il Panama può ancora essere considerato un paese che offre alla propria popolazione un ambiente più sicuro rispetto alla maggior parte dei paesi della regione. Ciononostante, è probabile che la posizione del Panama quale paese di transito per considerevoli livelli di traffico di stupefacenti e di armi possa avere un effetto a cascata, in particolare per quanto riguarda l'impiego di stupefacenti all'interno del paese e problemi sociali concomitanti.

Mentre il funzionamento del sistema giudiziario, in termini di sentenze emesse, non è considerato particolarmente problematico, i tempi eccessivamente lenti dei processi fanno sì che oltre la metà dei detenuti nelle carceri panamensi debba ancora essere processata. Il sovraffollamento delle prigioni rappresenta un punto debole permanente delle credenziali del Panama in materia di diritti umani. Mentre il governo sta prendendo provvedimenti per migliorare la situazione, le risorse limitate rendono improbabili risultati rapidi.

3.2. Situazione economica e sociale

La storia dello sviluppo sociale ed economico del Panama è legata indissolubilmente a quella del Canale, alla presenza degli Stati Uniti per quasi tutto il XX secolo e all'inconsueta importanza del settore dei servizi nell'economia nazionale.

Con una popolazione di quasi 3 milioni di abitanti e un PIL pro capite vicino ai 4000 USD, il Panama è caratterizzato dalla coesistenza di due ambienti economici diversi: un'economia relativamente ricca, urbana, basata sui servizi, concentrata a Panama City, la Zona del Canale e il centro bancario internazionale, ed un'economia relativamente depressa di carattere rurale che, rappresentando oltre la metà della popolazione, contribuisce soltanto in piccola parte al PIL. Secondo le stime, il 20% più povero della popolazione rappresenta meno del 4% del reddito e dei consumi nazionali, con la popolazione indigena (che rappresenta poco meno del 10% della popolazione totale) in condizioni particolarmente precarie. Il fatto che nel rapporto sullo sviluppo umano del 1999 il Panama occupasse un rispettabilissimo 52° posto, con un tasso di alfabetismo pari al 90%, riflette in maniera evidente l'elevato standard di vita riscontrabile a Panama City e nella Zona del Canale. Nel 1999, la speranza di vita, di 76 anni nella Provincia di Panama, rimaneva a 65 anni nella Provincia di Darién. Un contrasto ancora più forte riguarda i tassi di mortalità infantile, pari a 14,8 morti/1000 nati vivi nel 1999 contro i 43,3 nella Provincia di Darién.

Gli indicatori sociali nelle aree rurali sono preoccupanti, con il 37% della popolazione che vive nella povertà, secondo le stime dello stesso governo di Panama, una percentuale rimasta immutata negli anni recenti. La mortalità infantile è pari a 20/1000 nati vivi, rispetto ai meno di 12 della Costa Rica, il cui PIL pro capite è molto simile a quello del Panama. Sebbene la spesa totale per la sanità, l'istruzione, la previdenza sociale e i servizi sociali sia elevata (per esempio, il 17% del bilancio nazionale è destinato alla sanità e il 12% all'istruzione), vi è preoccupazione per l'efficacia della spesa nel promuovere uno sviluppo umano equo. Troppe risorse vengono utilizzate per fornire servizi a una parte relativamente limitata della popolazione.

La situazione socioeconomica nelle aree rurali è stata influenzata negativamente dalla tendenza verso una sempre maggiore integrazione verticale dell'attività economica - dalla produzione alla lavorazione fino alla vendita al dettaglio -, nelle mani di un numero

limitato di gruppi aziendali capaci di esercitare pressioni al fine di abbassare i prezzi da pagare ai piccoli produttori indipendenti. Questa crescente emarginazione dei piccoli agricoltori porta in alcuni casi ad una maggiore concentrazione della proprietà terriera e ad un futuro precario per le piccole cooperative e per altri raggruppamenti rurali, in particolare gli *asentamientos campesinos* creati negli anni '60. Tra l'altro, probabilmente ciò provocherà un'ulteriore migrazione urbana e l'aumento del divario esistente a livello di indicatori sociali tra le zone rurali e quelle urbane.

L'apertura del Canale nel 1914 e la consistente presenza militare e civile statunitense fino alla cessione del Canale a Panama nel 1999, hanno spinto l'economia del Panama verso il settore dei servizi. Oltre alle attività e alle entrate provenienti direttamente dal funzionamento del Canale, la crescita dagli anni '70 in poi di un grande settore finanziario internazionale, attratto dalle vantaggiose normative del Panama in materia di segretezza e controlli, insieme allo sviluppo della Zona Franca di Colón per l'importazione e la ridistribuzione di merci, hanno ulteriormente concentrato l'attività economica nel settore dei servizi e in un'area geografica limitata. Di conseguenza, il settore dei servizi attualmente rappresenta il 74% del PIL, mentre l'agricoltura e l'industria/settore manifatturiero rappresentano soltanto l'8% e il 18% rispettivamente. All'allegato 2 figura una panoramica degli indicatori macroeconomici e del settore sociale del Panama.

3.2.1. *Prestazioni economiche recenti e politica del governo*

Le prestazioni economiche del Panama sono state assai lente negli ultimi anni, con una crescita pari soltanto al 2,3% e all'1,5% nel 1998 e nel 1999 rispettivamente e pari al 2,7% nel 2000. Non si prevede che la crescita nel 2001 sia superiore all'1%. Attualmente, la disoccupazione si attesta sul 13% circa. Ciò riflette in parte il contesto internazionale generalmente pessimista, particolarmente negli Stati Uniti, il partner economico più importante del Panama. Tuttavia, le previsioni rispecchiano anche la preoccupazione degli investitori internazionali e della comunità economica locale nei confronti della politica economica del governo, che non ha mostrato un corso sufficientemente chiaro e che è stata condizionata dal controllo dell'opposizione sull'Assemblea Legislativa. Alla fine del 2001 hanno avuto luogo colloqui tra il governo e l'opposizione riguardo a misure volte a favorire la ripresa dell'economia, compreso l'uso delle entrate derivanti dalle privatizzazioni, ma si devono ancora vedere risultati concreti e l'umore generale del settore economico non è ottimista.

La fiducia è stata condizionata dall'incertezza sulle privatizzazioni future, compresa la concessione dell'aeroporto internazionale e l'affitto della base di Fort Howard, nonché grandi progetti futuri di infrastrutture, come l'allargamento del Canale.

Le finanze pubbliche continuano ad essere fonte di preoccupazione: l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2001, in linea con l'Accordo *stand-by* concluso con l'FMI, non sarà probabilmente raggiunto, e vi sono indicazioni che il governo si sta dirigendo verso un deficit fiscale fino all'1,5% del PIL nel 2001 dopo aver pareggiato il suo bilancio nel 2000. L'Accordo *stand-by* concluso con l'FMI equivale a 64 milioni di DSP (31% della quota) e, riguardo ai risultati del paese nel quadro del programma, l'FMI ritiene che si siano compiuti progressi importanti con la riforma della regolamentazione e della supervisione delle banche. Ciononostante, i progressi compiuti in altri ambiti strutturali sono stati limitati, in particolare riguardo alla proposta di nuove leggi volte ad estendere la base dell'IVA e le aliquote delle imposte sul reddito delle banche. Per il 2002, il governo ha presentato un bilancio che propone pesanti tagli della spesa pubblica,

ma non è affatto sicuro che ciò riceverà l'approvazione dell'Assemblea Legislativa. Inoltre, a causa dell'opposizione politica, è stato necessario archiviare i piani previsti per una revisione completa del sistema fiscale.

Nel 2001, il Panama è stato incluso per la prima volta nel *Transparency International's Corruption Perceptions Index*, occupando il 51° posto in una classifica di 91 paesi. Sebbene il governo abbia dichiarato la lotta contro la corruzione un obiettivo fondamentale, l'opinione pubblica ritiene che vi sia ancora molto da fare.

3.2.2. *Gestione monetaria*

L'economia del Panama è interamente basata sul dollaro: sebbene la moneta metallica venga coniata localmente, circolano soltanto banconote in dollari USA. Di conseguenza, il Panama non ha una banca centrale e nessuna possibilità di definire e gestire una politica monetaria e autonoma. Inoltre, il tasso di inflazione del Panama rappresenta il tasso di inflazione globale, basato sul dollaro, e il paese non ha bisogno di mantenere riserve di valuta straniera per proteggere il valore della sua moneta e per assicurare al settore commerciale la capacità di effettuare transazioni a livello internazionale. Infine, i guadagni in dollari USA possono essere rimpatriati liberamente da imprenditori stranieri titolari di aziende con sede a Panama.

3.2.3. *Politica di privatizzazione*

Negli ultimi anni il governo di Panama ha perseguito un'attiva politica di privatizzazione dei beni dello Stato, in particolare la compagnia di telefonia fissa, attualmente gestita dalla Cable and Wireless del Regno Unito. Sono stati privatizzati anche i servizi di telefonia mobile, come pure la gestione delle strutture portuali e di movimentazione *container*. E' stata privatizzata anche la fornitura di elettricità. Per un certo periodo di tempo si è discussa la privatizzazione della gestione dell'aeroporto internazionale di Panama, sebbene si siano registrati scarsi progressi negli ultimi uno o due anni. Analogamente, i piani iniziali per privatizzare la compagnia delle acque paiono essere stati sospesi. In generale, l'attuale amministrazione ha mostrato una tendenza a rallentare il processo di privatizzazione che era stato promosso attivamente dal governo precedente.

Gli introiti delle privatizzazioni di beni dello Stato sono stati versati in un fondo speciale di sviluppo, che attualmente ha una capitalizzazione di circa 1500 milioni di dollari USA. Un uso efficiente di queste risorse, tuttavia, è stato ostacolato da disaccordi politici: gli interessi maturati sono stati utilizzati per finanziare progetti per il settore sociale, e vi sono state discussioni sull'uso del capitale per ridurre il debito del settore pubblico.

3.2.4. *Il settore bancario internazionale*

Come già menzionato, il settore bancario internazionale del Panama ha registrato una crescita rapida a partire dagli anni '70, facendo pendere ancor più la bilancia dell'economia nazionale verso il settore dei servizi e concentrando ulteriormente la ricchezza nel capitale. Le finanze internazionali sono arrivate a Panama attratte da normative vantaggiose in materia di segretezza e di controlli, particolarmente riguardo alle operazioni *offshore*. Ciononostante, le crisi degli anni '80, che hanno portato alla liquidazione di diverse istituzioni, nonché a una crescente preoccupazione internazionale circa il riciclaggio del denaro del narcotraffico, hanno richiesto la creazione di un regime di controlli più efficace e compatibile a livello internazionale. Al fine di esercitare pressione sulle autorità panamensi affinché intraprendano un'azione più incisiva, nel

2000 la *task force* per l'azione finanziaria dell'OCSE ha incluso il Panama nella lista nera dei paesi che non collaborano, per poi toglierlo l'anno seguente grazie all'applicazione di una nuova legislazione nazionale che prevede un miglioramento del sistema di presentazione di rendiconti e di controllo del settore finanziario.

3.2.5. *Il Canale di Panama e zone restituite al paese*

Il Canale di Panama è stato consegnato al Panama dagli Stati Uniti il 31 dicembre 1999; a tale data, il graduale processo di ritiro delle forze statunitensi dalle proprie basi della zona del Canale, avviato dopo la conclusione del trattato Carter-Torrijos firmato nel 1977, era già stato completato. Il funzionamento del Canale dal momento del passaggio di consegne è rimasto allo stesso livello elevato e gli introiti sono leggermente aumentati. Mentre il ritiro delle forze statunitensi e la consegna delle basi hanno avuto luogo senza intoppi, vi è una questione ancora in sospeso che riguarda la rimozione degli ex poligoni di tiro dell'artiglieria statunitense nella Zona del Canale, che resta cosparsa di munizioni inesplose. Dopo il ritiro degli Stati Uniti, il governo del Panama è diventato proprietario di un considerevole numero di proprietà fondiari interamente edificate, che il governo sta ora vendendo o trasformando per altri usi, compreso quello residenziale. Un esempio è stata la trasformazione di quello che era Fort Clayton nella Ciudad del Saber e nel Parco tecnologico internazionale, che ha lo scopo di attirare a Panama società straniere che si occupano di ricerca e alta tecnologia. L'esistenza di numerosi cavi a fibre ottiche che corrono attraverso il Canale fa sì che le imprese installate presso le ex basi statunitensi abbiano a disposizione connettività Internet e telecomunicazioni all'avanguardia, ad un livello che non trova uguali in altri paesi della regione.

Entro breve il governo del Panama intende dare in locazione Fort Howard, una delle più grandi ex basi militari USA. Si spera che gli investitori internazionali trasformino la base in un nuovo centro di trasporti multimodali, approfittando della presenza di una pista di atterraggio tra le più lunghe della regione.

Altri piani previsti per la Zona del Canale comprendono la costruzione di un secondo ponte sul Canale, ad un costo stimato a 200-300 milioni di dollari USA; i piani si trovano in fase avanzata e i lavori di costruzione potrebbero avere inizio già nel 2003. Un progetto più ambizioso, per il quale sarebbero necessari finanziamenti pari a diversi miliardi di dollari, riguarda la costruzione di un'ulteriore serie di dighe sul Canale per aumentarne la capacità. Ad oggi, non è stata definita nessuna data precisa per l'inizio del progetto.

Negli ultimi anni sono stati effettuati importanti investimenti esteri, in particolare dall'Asia (Hong Kong e Taiwan), concentratisi sul porto e sulle strutture di movimentazione *container* ad entrambe le estremità del Canale sull'Atlantico e del Pacifico. Si stanno prendendo in considerazione ulteriori piani per l'estensione di tali strutture, nonché per lo sviluppo di altre zone al fine di aumentare la competitività e l'efficienza del Canale. Per compensare la limitata capacità fisica del Canale, è stata ripristinata la linea ferroviaria che attraversa l'istmo, nell'ambito di una concessione vinta da una società statunitense: i *container* potranno così essere scaricati ad un'estremità del Canale per venire poi trasportati fino all'altra estremità e caricati su altre navi; la ferrovia fornirà anche un servizio passeggeri.

3.2.6. *Turismo*

Nonostante il significativo potenziale turistico del paese sotto forma di attrazioni naturali, culturali e storiche, nonché il Canale, fino agli ultimi anni il Panama ha compiuto relativamente pochi sforzi per promuoversi attivamente quale meta turistica. Rispetto alla Costa Rica, che genera entrate dal settore del turismo superiori al miliardo di dollari USA all'anno, gli introiti del Panama non superano i 400 milioni di dollari (con una forte dipendenza dai visitatori delle crociere), e le infrastrutture alberghiere fuori della capitale restano poco sviluppate. Le autorità governative preposte al turismo stanno per avviare piani ambiziosi finalizzati ad aumentare significativamente il numero dei visitatori e le entrate da essi generate, concentrandosi sulla capitalizzazione delle potenzialità ecoturistiche del paese, senza trascurare al tempo stesso i sottosettori delle crociere e del turismo culturale.

3.2.7. *Settore del commercio estero*

Il Panama continua a registrare un forte deficit del commercio estero delle merci, con esportazioni pari a 860 milioni di dollari USA nel 2000, di cui le banane hanno rappresentato 150 milioni di dollari e i gamberi 68 milioni di dollari. Le importazioni sono ammontate a 3,38 miliardi di dollari, con beni strumentali (688 milioni di dollari) e petrolio greggio (447 milioni di dollari) quali principali singole categorie di prodotti.

Il deficit commerciale relativo alle merci, tuttavia, è in parte compensato dall'attività commerciale della Zona Franca di Colón, che si occupa dell'importazione di prodotti per la redistribuzione, principalmente verso altri paesi latinoamericani. Nel 2000, le importazioni effettuate dalla Zona Franca sono ammontate a 4,432 miliardi di dollari USA, mentre il valore delle riesportazioni ha raggiunto i 5,145 miliardi di dollari USA. La bilancia delle partite correnti è inoltre sostenuta dall'eccedenza del conto dei servizi (718 milioni di dollari nel 2000, che comprendono entrate pari a circa 480 milioni di dollari sotto forma di pedaggi relativi al funzionamento del Canale). Ciononostante, negli ultimi anni Panama ha registrato ripetutamente un disavanzo complessivo delle partite correnti pari a circa 1000 milioni di dollari all'anno, pari a circa il 10% del PIL. Gli investimenti esteri, particolarmente in seguito alla privatizzazione delle aziende statali (segnatamente la società telefonica) hanno in qualche modo migliorato il bilancio finanziario generale. Comunque, l'esigenza di aumentare i prestiti dai mercati internazionali ha fatto sì che il debito del Panama salisse dal 77% del PIL nel 1996 all'82% nel 1999, con il tasso del servizio del debito che si attesta al 9% degli introiti provenienti dall'esportazione di beni e servizi nel 1999.

Mentre gli Stati Uniti sono stati tradizionalmente il principale partner commerciale del Panama (43,8% delle esportazioni e 32,9% delle importazioni nel 2000), l'Unione europea riceve circa il 20% (circa 150 milioni di dollari USA negli ultimi anni) delle esportazioni del Panama, principalmente banane e gamberi, e rappresenta circa il 10% (circa 300 milioni di dollari USA) delle sue importazioni. Tali cifre sono rimaste piuttosto costanti negli ultimi anni. Nell'ambito dell'Unione europea, Spagna, Germania e Regno Unito sono stati i tre maggiori esportatori di merci verso il Panama nel 2000, mentre Svezia, Belgio e Italia sono stati i principali importatori di prodotti panamensi. Negli ultimi anni le relazioni commerciali tra CE e Panama sono state caratterizzate da una certa tensione a causa della "guerra" delle banane. Il commercio tra l'Unione europea e la Zona Franca di Colón ha raggiunto una media annuale di 90 milioni di euro negli ultimi anni, con l'Italia come principale partner sul versante europeo, con circa 20 milioni di euro, essenzialmente sotto forma di oro e gioielli esportati nella zona franca per essere

ridistribuiti ad altri paesi dell'America Latina. Sono significativi anche gli scambi con l'America Centrale (esportazioni 14,5% e importazioni 6,6% nel 2000).

Attualmente il Panama gode di un accesso al mercato dell'UE esente da dazi per la maggior parte delle sue esportazioni nel quadro del "regime speciale droghe" previsto nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate (SPG) prorogato nel dicembre 2001 fino alla fine del 2004.

Il Panama ospita attualmente la segreteria dei negoziati dell'Accordo di Libero Commercio delle Americhe (ALCA) e sta esercitando pressioni per essere designato sede permanente della futura segreteria dell'ALCA, una volta che i negoziati siano conclusi e che l'accordo entri in vigore nel 2006 come attualmente previsto.

Il Panama sta altresì negoziando un accordo di libero scambio con l'America Centrale, sebbene debbano essere ancora negoziati settori fondamentali come la concorrenza, il diritto delle società e la protezione dei consumatori. I colloqui sugli accordi di libero scambio con il Messico e il Cile sembrano progredire con lentezza.

Mentre il precedente governo del Presidente Pérez Balladères ha perseguito un'aggressiva politica di liberalizzazione economica e commerciale, l'attuale amministrazione del Presidente Moscoso ha intrapreso una linea più cauta. Occasionalmente, il governo è intervenuto allo scopo di aumentare le tariffe doganali volte a proteggere la produzione locale, segnatamente nel settore agricolo, causando un notevole attrito con i partner commerciali della regione.

3.2.8. *Situazione sociale, di genere e giudiziaria*

E' già stata menzionata la preoccupante questione della distribuzione poco uniforme della ricchezza nel Panama, che resta la principale sfida del paese per lo sviluppo umano sostenibile a lungo termine. L'amministrazione del Presidente Moscoso ha individuato lo sviluppo sociale quale suo massimo obiettivo politico e ha proposto nel suo programma nazionale di lanciare un programma di spesa sociale e di investimenti per un totale di oltre 2 miliardi di dollari USA. L'istruzione obbligatoria dev'essere estesa fino a comprendere i bambini di 11 anni e l'istruzione prescolare deve essere resa maggiormente disponibile. La delicata situazione finanziaria pubblica in cui si trova il paese ha, tuttavia, ostacolato la piena attuazione del programma ottenendo risultati contraddittori. Il governo resta impegnato a favore di un programma inteso a promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e le pari opportunità. Un progetto CE fondamentale ha condotto al rafforzamento delle potenzialità governative nel campo dello sviluppo delle politiche di genere, della riforma dei programmi scolastici, della creazione di reti di formazione su questioni di genere nell'ambito di organizzazioni del settore sia pubblico che privato e delle campagne multimediali. Poco meno del 10% dei membri dell'Assemblea Legislativa è composto da donne (rispetto al 19% della Costa Rica, al 17% del Salvador e al 12% della Colombia), ma il paese ha eletto per la prima volta un presidente donna e numerose altre cariche di spicco sono attualmente ricoperte da donne. Ciononostante, la violenza domestica contro le donne rimane a livelli preoccupanti.

A causa della sua posizione geografica, il Panama non può restare isolato dalle conseguenze dei conflitti regionali, specialmente da quelli della Colombia, con effetti a cascata in termini di contrabbando di stupefacenti e di armi, nonché di violenza e di criminalità a ciò collegate. Per il momento, tuttavia, l'incidenza dei rapimenti, così frequenti in Colombia e che colpiscono gravemente altri paesi dell'America Centrale

come il Salvador e il Guatemala, non ha ancora raggiunto livelli critici. Il funzionamento del sistema giudiziario del Panama è caratterizzato da tempi lentissimi e si stima che il 60% della popolazione delle carceri del paese, sovraffollate e carenti di strutture, sia in attesa di giudizio.

3.2.9. *Ambiente*

Tra i principali problemi ambientali del Panama figurano questioni quali risorse idriche e impianti fognari, disboscamento, gestione dei residui solidi e tossici, contaminazione da parte di armi convenzionali e chimiche ed altri fattori associati ad un'iniqua distribuzione del reddito. A Panama City, vi è un'elevata concentrazione di inquinamento provocato dalle emissioni dei veicoli e industriali, mentre nella città di Colón la maggiore fonte di inquinamento è il cementificio. La raccolta di residui solidi interessa il 75% della popolazione nelle aree urbane e il 40% della popolazione nelle aree rurali. Il Bacino del canale di Panama e le zone adiacenti al canale sono gravemente colpite dai danni ambientali. 60% dei 326.000 ettari del Bacino del canale di Panama è stato oggetto di disboscamenti indiscriminati. I fiumi sono stati contaminati da residui sia domestici che industriali e la Baia di Panama è anche soggetta alle contaminazioni delle navi. Sebbene esista una commissione per l'ambiente già dagli anni '80, dal 1998 ha avuto inizio un riorientamento della politica ambientale con la creazione dell'Autorità nazionale per l'ambiente e l'approvazione di strategie in materia di ambiente e biodiversità.

3.3. **Questioni di sostenibilità**

La sostenibilità del modello di sviluppo del Panama è limitata da una serie di fattori. Il fattore principale è la pesante dipendenza dell'economia dal settore dei servizi, che è collegato a tre attività fondamentali: il Canale di Panama, la Zona Franca di Colón e il Centro bancario internazionale. Queste attività hanno notevolmente distorto la distribuzione del reddito con il risultato che il livello di povertà del paese è tra i più elevati della regione latinoamericana. Il persistere di questa tendenza potrebbe avere serie conseguenze sul futuro economico del Panama, specialmente se non verranno attuate misure volte a migliorare i servizi sociali e l'accesso dei poveri a tali servizi. I rischi principali che corre l'attuale modello di sviluppo sono il rischio di crisi macroeconomiche esterne e la possibilità che le riforme nazionali avviate non producano i benefici sociali previsti. Oltre a ciò, anche la questione della trasparenza nella gestione del settore pubblico potrebbe rappresentare un limite per lo sviluppo economico e sociale futuro.

3.4. **Problematiche a medio termine**

3.4.1. *Competitività economica*

L'economia panamense dipende fortemente dai servizi, che hanno rappresentato circa il 75% del PIL nel 2000, prevalentemente generati dal Canale di Panama, dalla Zona Franca di Colón Free Zone e dal Centro bancario internazionale. Sebbene questi settori abbiano un impatto significativo sul PIL pro capite, in proporzione essi contano assai di meno in termini di creazione di posti di lavoro. I settori più tradizionali dell'agricoltura e della manifattura sono andati a rilento negli ultimi anni. Inoltre, la parità della moneta nazionale con il dollaro statunitense esclude la possibilità di utilizzare la svalutazione quale strumento macroeconomico. Un problema critico per il governo è quello di promuovere un ruolo di maggior rilievo per il settore privato sia attraverso la privatizzazione, sia migliorando le infrastrutture.

3.4.2. *Modernizzazione del governo*

Per migliorare la sua efficienza, il settore pubblico panamense ha bisogno di rivedere le procedure, adottare pratiche di gestione moderne, migliorare la gestione fiscale nonché affrontare e ridurre la corruzione. Ulteriori problematiche includono la promozione di un maggiore decentramento e lo sviluppo a livello municipale, nonché la riforma dell'amministrazione della giustizia, l'intensificazione della lotta contro il riciclaggio di denaro sporco e l'ampliamento della base elettorale.

3.4.3. *Povertà, ineguaglianza e accesso ai servizi di base*

Il raggiungimento di uno sviluppo umano sostenibile basato su un'ampia e significativa riduzione dei livelli di povertà e di ineguaglianza, nonché l'offerta di un accesso più equo a servizi di base come la sanità e l'istruzione rappresentano una delle principali sfide che il Panama deve affrontare. Circa il 37% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà, con livelli considerevolmente più alti di povertà nelle zone rurali (63%) e tra i gruppi indigeni (95%). La distribuzione del reddito del Panama è tra le più inique al mondo. Nonostante i livelli relativamente elevati di spesa governativa nei settori della sanità e dell'istruzione, la qualità dei servizi di base e la loro accessibilità sono carenti.

3.4.4. *Gestione dell'ambiente*

Le questioni principali collegate all'ambiente nel Panama includono l'inquinamento idrico provocato dalle acque di scarico di origine agricola che minaccia le risorse idriche, il disboscamento delle foreste pluviali tropicali e il degrado delle terre. In questo settore, le problematiche che il Panama dovrà affrontare includono i settori dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche nell'ambito delle nuove istituzioni create dal governo. Inoltre, occorrono programmi per la gestione delle risorse forestali, costiere e marine. Vi è poi la necessità di coordinare maggiormente la gestione del bacino idrico del Canale di Panama e della Regione Interoceanica, che accoglie il 50% della popolazione del paese e che rappresenta il 75% del PIL e delle esportazioni del Panama. La tutela della biodiversità, le risorse idriche e gli impianti fognari sono gli altri settori che richiedono interventi.

Oltre alle succitate sfide, il Panama deve instaurare legami politici e commerciali con i suoi vicini centroamericani attraverso il processo di integrazione regionale.

4. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON IL PANAMA

4.1. Cooperazione comunitaria con il Panama

4.1.1. Esperienza

Nel periodo 1990–2000, la Commissione europea ha impegnato circa 39 milioni di euro per i 37 progetti che stanno per essere realizzati nel Panama; circa 33 milioni sono stati destinati ai progetti di assistenza finanziaria e tecnica, 3 milioni di euro per la cooperazione economica e altri 3 milioni di euro per i progetti relativi ai diritti umani. Un settore essenziale del sostegno in termini sia di impatto che di visibilità è stata una serie di piccoli progetti che offrono assistenza al Governo del Panama nel quadro del passaggio di consegne del Canale di Panama. Nel 1999, la Commissione ha cofinanziato il Congresso sul Canale di Panama e ha finanziato uno studio critico di alternative volte a incrementare il traffico del Canale e il Museo del Canale. Un ulteriore settore di sostegno prezioso è stata l'assistenza alla transizione verso un governo democratico fornita nella

prima metà degli anni '90. Fondi aggiuntivi sono stati destinati a progetti di sostegno attraverso le linee di bilancio relative all'aiuto di emergenza, alla formazione, al cofinanziamento delle ONG, alle foreste tropicali e agli stupefacenti. L'allegato 3 contiene un elenco con la sintesi dei progetti finanziati dalla CE.

In termini finanziari, cinque progetti equivalgono a 28 milioni di euro (70% del totale): ristrutturazione dell'ospedale Santo Tomás (4,8 milioni di euro; concluso nel 1995), sostegno al fondo per l'emergenza sociale (4,6 milioni di euro; concluso nel 1998), sostegno ai piccoli e medi produttori agricoli del Panama Centrale (5 milioni di euro; concluso nel 2001), PROIGUALDAD (Progetto per l'uguaglianza tra uomini e donne, 9,8 milioni di euro; in corso), e ammodernamento del sistema carcerario (3,8 milioni di euro; l'attuazione avrà inizio nel 2002).

Quanto precede indica l'ampia gamma di settori che nel Panama hanno ricevuto sostegno finanziario nell'ultimo decennio, nonché l'assenza di priorità strategiche ben definite. In una certa misura, questo è stato il risultato dell'importante processo di trasformazione politica ed economica a cui il Panama è stato sottoposto nel corso di questo decennio, principalmente grazie al ripristino della democrazia in seguito al rovesciamento di Noriega nel 1989 e al ritorno del Canale sotto la sovranità panamense nel 1999. E' stata richiesta assistenza in una vasta gamma di settori, come risulta dalla selezione dei settori che ricevono sostegno finanziario dalla CE nel periodo previsto. Vanno menzionati in particolare anche interventi minori, seppure fondamentali, nel settore dei diritti umani, che hanno contribuito a rafforzare istituzioni come l'Ufficio del difensore civico, e la ben riuscita organizzazione delle elezioni indette durante quel decennio, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel consolidamento del processo democratico.

Durante questo periodo, i progetti di maggiore entità in genere sono stati attuati insieme alle agenzie governative sulla base della co-direzione europea e panamense, mentre i progetti di minore entità, particolarmente nel settore dei diritti umani e in quello sociale, sono stati direttamente eseguiti dalle organizzazioni beneficiarie nell'ambito di contratti di sovvenzioni stipulati con la Commissione. Quest'ultimo meccanismo ha fornito un certo grado di flessibilità e di tempestività di erogazione, particolarmente adeguato data la necessità di far fronte ai cambiamenti sociali e istituzionali degli anni '90.

4.1.2. Insegnamenti

Sebbene il programma di cooperazione allo sviluppo della CE con il Panama non sia stato valutato formalmente nella sua interezza, le verifiche e i controlli effettuati sui singoli progetti tendono a indicare che l'ampia gamma di settori coperta dai progetti finanziati negli ultimi dieci anni ha limitato la portata della presenza comunitaria in tutti questi settori. Come conseguenza, il livello di visibilità e di partenariati strategici raggiunti è stato limitato. L'unica eccezione ha riguardato il settore dei diritti umani, in cui la flessibilità e la capacità di risposta degli interventi comunitari, in particolare nel sostenere l'organizzazione delle elezioni, ha consentito di essere incisivi e di raggiungere una visibilità indirettamente proporzionale ai contributi finanziari relativamente modesti.

I progetti realizzati nell'ambito di partenariati con organismi governativi sono stati attuati in generale in maniera soddisfacente, sebbene le restrizioni di bilancio imposte dal governo abbiano condizionato la disponibilità di contributi di contropartita per i bilanci dei progetti. L'esecuzione delle attività dei progetti da parte delle agenzie governative, con l'uso di fondi CE, può essere condizionata dalle procedure di supervisione della Contraloría, che è in grado sia di rallentare l'attuazione sia di imporre procedure di gare

d'appalto e di gestione finanziaria contrastanti con le procedure previste dalle convenzioni di finanziamento dei progetti. Nell'ambito dell'accordo quadro (Convenio-Marco) sottoscritto con il Panama nel 1999, si auspica di trovare soluzioni per progetti futuri compatibili sia con le procedure del governo sia con quelle comunitarie, e che consentano altresì una flessibilità sufficiente per l'attuazione dei progetti, riconoscendo le caratteristiche specifiche e i requisiti di attuazione dei progetti di cooperazione finanziati con sovvenzioni.

L'accordo quadro specifica le impostazioni generali per la definizione e la gestione della cooperazione comunitaria nel Panama, con particolare enfasi sull'assistenza finanziaria e tecnica e sulla cooperazione allo sviluppo. Una caratteristica principale dell'accordo è la designazione di un singolo interlocutore all'interno del governo di Panama – il ministro delle Relazioni estere – per la discussione di questioni relative alla cooperazione. Ciò consentirà un dibattito più approfondito tra la CE e le autorità panamensi e garantirà che le attività di cooperazione comunitaria siano assolutamente in linea con le priorità del governo. Ciò non deve tuttavia impedire alla CE di avere contatti diretti con gli altri ministeri e agenzie, nonché con la società civile.

Altri fattori che interesseranno la forma e l'attuazione della futura cooperazione con il Panama includono il decentramento alle delegazioni della responsabilità della gestione dei programmi di cooperazione. Ne dovrebbero conseguire considerevoli miglioramenti in termini di rapidità di approvazione dei piani di lavoro dei progetti e di esborso dei fondi comunitari, evitando così ritardi che in passato hanno impedito una regolare attuazione dei progetti. Un ulteriore fattore sarà la tendenza continua a finanziare un numero minore di progetti, ma di entità maggiore con un'impostazione settoriale più forte. Pur riducendo il carico di gestione complessivo per la Commissione e le delegazioni, ciò richiederà maggiori sforzi rispetto al passato per garantire un'identificazione corretta dei progetti, compresa la definizione di indicatori quantificati e verificabili per i risultati dei progetti.

4.2. Cooperazione degli Stati membri dell'UE con il Panama

Il Panama non è considerato un paese prioritario in termini di aiuti da nessuno Stato membro dell'Unione europea, e solo la Spagna ha un significativo programma di cooperazione bilaterale. La cooperazione spagnola ha raggiunto un livello annuo di sostegno pari a circa 18-21 milioni di euro nel 1996/97, ponendo particolare enfasi sulla gestione ambientale e sullo sviluppo municipale.

La Francia svolge una serie di attività nei settori scientifico e culturale attraverso i propri programmi gestiti dal proprio ufficio regionale basato a San José, in Costa Rica.

La Germania ha fornito circa 8 milioni di euro a favore di diversi programmi nel periodo 1994-2001, essenzialmente per progetti nei settori dell'agricoltura, delle foreste e dell'ambiente. Altri 2,5 milioni di euro sono stati assegnati per il periodo fino al 2004.

4.3. Altri programmi di cooperazione

La Banca interamericana di sviluppo (BIS) è il principale donatore presente nel Panama e il suo portafoglio è aumentato considerevolmente nel decennio degli anni '90. Tra il 1996 e il 1998, la BIS ha approvato 16 prestiti, pari in media ad oltre 250 milioni di dollari USA all'anno. Due ulteriori prestiti per un totale di 65 milioni di dollari sono stati approvati nel 1999. La BIS è stata attiva in tutti i settori compresi quelli dell'energia, dei

trasporti, delle infrastrutture di base, degli alloggi, dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione, delle finanze, della giustizia, del turismo e dell'ambiente. Alla fine del 2000, i bilanci dei prestiti approvati non sborsati ammontavano a 551 milioni di dollari, una cifra elevata considerata i limiti fiscali e di bilancio del paese. La prima fase (35,6 milioni di dollari) di un programma di trasformazione istituzionale del settore della sanità è stata approvata quest'anno.

Anche la Banca Mondiale è attiva a Panama con un portafoglio di circa 270 milioni di dollari USA in prestiti e, dai primi anni '90, essa ha sostenuto riforme politiche e le iniziative a favore della riduzione del debito. Tra i principali settori di intervento figurano la sanità, l'istruzione, i trasporti, l'amministrazione fondiaria e le risorse naturali. Di recente, la Banca Mondiale ha approvato un prestito di 10,5 milioni di dollari per la riforma delle politiche pubbliche, che affronterà questioni quali la riforma del commercio, la politica fiscale, i dati relativi alla povertà e la riduzione di quest'ultima, nonché gli appalti pubblici.

Il PNUS ha svolto un ruolo importante nel sorvegliare la cooperazione internazionale nel Panama in passato attraverso la redazione dell'analisi comune del paese. Tuttavia, a causa del sempre minor numero di attività finanziate con sovvenzioni e della difficoltà ad ottenere dati, dal 1997/78 il PNUS ha sospeso la pubblicazione del rapporto annuale sulle attività dei donatori.

Nella matrice dei donatori allegata al presente documento figura una panoramica generale dei principali programmi di cooperazione internazionale (Allegato 4).

5. PROPOSTA DI STRATEGIA DI INTERVENTO DA PARTE DELLA COOPERAZIONE COMUNITARIA

5.1. Principi e obiettivi della cooperazione

Come delineato nel Capitolo 1, i tre obiettivi fondamentali della politica di sviluppo della CE comprendono lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la graduale integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale e infine la riduzione e l'eliminazione della povertà. Il programma per lo sviluppo nazionale panamense si fonda su tre obiettivi fondamentali di stabilità macroeconomica e giuridica, crescita economica, occupazione e sviluppo sociale. La riduzione della povertà e lo sviluppo umano sostenibile sono invece stati individuati come il principale obiettivo dello sviluppo.

Alla luce delle limitate risorse disponibili per gli interventi della CE nel Panama, la cooperazione comunitaria dovrebbe limitarsi ad obiettivi circoscritti. La CE può affrontare soltanto alcune problematiche del paese; selezionando soltanto due o tre settori, a cui sia interessata la CE stessa al fine di consolidare le relazioni con il Panama, dovrebbe tuttavia essere possibile sfruttare al massimo l'impatto delle seppur limitate risorse.

5.2. Priorità della cooperazione

Alla luce dell'analisi svolta al punto 3.4, si sottolinea che le principali sfide a medio termine che il Panama dovrà affrontare includono quanto segue:

- aumentare la competitività dell'economia;

- ammodernare il governo;
- ridurre la povertà e l'ineguaglianza e migliorare l'accesso ai servizi di base;
- migliorare la gestione e la sostenibilità dell'ambiente.

A questo riguardo si propongono i seguenti tre settori prioritari per la cooperazione:

- aumento della competitività economica;
- istituzionalizzazione democratica dello Stato;
- sviluppo sociale.

Si sottolinea che questi tre settori sono stati identificati nel memorandum d'intesa sottoscritto tra il governo del Panama e la Commissione europea nel marzo 2001. Il memorandum d'intesa prevede un livello indicativo di assistenza pari a 24,3 milioni di euro per il periodo 2001-2006. Con l'identificazione di singoli progetti nell'ambito di tali settori prioritari, si presterà particolare attenzione ai vantaggi strategici offerti da detti settori al fine di consolidare le relazioni tra il Panama e la CE, concentrandosi in particolare sulle opportunità da offrire al fine di orientare maggiormente l'economia panamense verso l'Europa e sul principale vantaggio offerto dal Panama, ossia la sua posizione geografica quale punto centrale di accesso a gran parte dell'America centrale e meridionale.

5.3. Strategia di intervento nei settori di concentrazione

5.3.1. Aumento della competitività economica

La strategia soggiacente della Commissione consiste nel sostenere un migliore inserimento dell'economia panamense nel mercato globale attraverso produttività e competitività più elevate. Gli sforzi non dovrebbero concentrarsi soltanto su settori in cui il Panama gode di vantaggi comparativi come nel campo dei servizi associati alle banche internazionali, la Zona Franca di Colón e il Canale di Panama, ma anche sulla possibilità di accelerare l'introduzione di alte tecnologie per ottenere una diversificazione dell'economia. Tale strategia avrà bisogno del coinvolgimento del settore privato, della comunità scientifica e del governo. Essa dovrebbe basarsi inoltre su un processo di arricchimento del capitale umano.

Secondo le previsioni, il settore del rafforzamento dell'economia assorbirà circa il 30% delle risorse disponibili.

5.3.2. Istituzionalizzazione democratica dello Stato

Fin dai primi anni '90, la Commissione europea ha accompagnato il processo di democratizzazione e di modernizzazione dell'apparato governativo del Panama. La strategia di base seguita è stata imperniata su un dialogo che ha incluso la consulenza politica, nonché la condivisione dell'esperienza europea e delle tecniche di gestione. L'Unione europea vanta un'esperienza particolarmente ricca, che può rendere disponibile in settori quali il decentramento dei servizi pubblici e quello della partecipazione della società civile. I settori critici che necessitano di sostegno sono gli aspetti della *governance* che includono la riforma del sistema giudiziario, di polizia e carcerario, l'ampliamento della base elettorale, il decentramento e la politica fiscale. Il sostegno comunitario dovrebbe fungere da catalizzatore per una migliore gestione fiscale e un

maggiore decentramento e dovrebbe essere rivolto alle istituzioni più deboli appartenenti in linea di massima ad un unico settore critico.

Secondo le previsioni, il settore dell'istituzionalizzazione democratica dello Stato assorbirà circa il 40% delle risorse disponibili.

5.3.3. *Sviluppo sociale*

L'attività strategica fondamentale della Commissione europea nel settore sociale si basa sul miglioramento della qualità e sull'erogazione di servizi di base come l'istruzione e la sanità, attraverso la riforma delle politiche e un migliore accesso ai servizi stessi. E' essenziale che tale accesso sia garantito ai gruppi emarginati come quelli al di sotto della soglia della povertà, oppure nelle zone rurali. E' fondamentale altresì che la spesa del governo sia gestita in maniera efficiente e che sia orientata in modo tale da avere il maggiore impatto possibile sui poveri. E' inoltre importante il coinvolgimento della società civile nel fornire e monitorare l'erogazione dei servizi sociali.

Si prevede che il settore dello sviluppo sociale assorbirà circa il 30% delle risorse disponibili.

5.3.4. *Settori non prioritari*

La questione della violenza domestica contro le donne è fonte di crescente preoccupazione nel Panama, ed i problemi dell'HIV/AIDS e della prostituzione infantile continuano ad essere seri, nonostante la crescente attenzione ad essi prestata dal governo. Tuttavia, nel contesto panamense, risulta chiaro che questi non sarebbero settori di intervento adatti per i principali programmi di cooperazione della CE, dato che questi tipi di intervento richiedono tipicamente progetti di minore entità, non facilmente inseribili nelle procedure applicate ai programmi di assistenza finanziaria e tecnica. Ciononostante, se la necessità di sostenere questi settori dovesse aumentare e fossero individuate le istituzioni con una potenziale capacità di attuazione, la Commissione potrebbe considerare la possibilità di avvalersi di opzioni quali la cooperazione decentrata o il finanziamento della ONG.

Esiste inoltre una serie di altre linee di bilancio trasversali attraverso le quali potrebbero essere finanziate siffatte iniziative. I settori di maggiore rilievo potrebbero essere i seguenti:

- azioni riguardanti l'aiuto di emergenza;
- azioni riguardanti la gestione e la conservazione dell'ambiente;
- azioni a sostegno della prevenzione dell'HIV/AIDS.

Altri interventi potenziali che potrebbero essere presi in considerazione includono quanto segue:

- progetti regionali nel settore dell'integrazione;
- follow-up della strategia attuale e preparazione della strategia futura.

5.4. Coerenza della politica comunitaria

Tra le più importanti politiche comunitarie che incidono sulle relazioni tra l'Unione europea e il Panama figurano il commercio e lo sviluppo; la politica agricola comune (PAC); la politica dei controlli sanitari e fitosanitari – protezione dei consumatori; il mercato interno; la politica della concorrenza, la politica relativa alla ricerca e allo sviluppo, la politica per l'ambiente; la politica in materia di giustizia e affari interni, nonché la politica relativa alla società dell'informazione. In generale, le politiche che stanno alla base del presente documento di strategia nazionale sono in linea con le principali politiche comunitarie. Potenziali aree di conflitto rispetto al Panama potrebbero emergere se i settori di concentrazione della cooperazione dovessero comprendere lo sviluppo del settore agricolo, che però è escluso.

Vale la pena, tuttavia, ricordare che il carattere della politica agricola comune (PAC) viene percepito dalle autorità panamensi come dannoso per lo sviluppo delle esportazioni sui mercati di paesi terzi come il Panama ed altri. Nel caso delle banane, l'accesso preferenziale garantito dall'UE ai produttori dei paesi ACP ha provocato pesanti lamentele nei paesi produttori di banane dell'America Centrale e in altri paesi dell'America Latina. Va notato che tale accesso preferenziale scomparirà gradualmente a partire dal 2006.

La provvisorietà delle concessioni garantite al Panama nel contesto del “regime speciale droghe” del Sistema di preferenze generalizzate (SPG) è vista dalle autorità panamensi come un ostacolo alle decisioni di effettuare investimenti diretti a più lungo termine. Inoltre, l'attuazione della politica comunitaria nel settore dei controlli sanitari e fitosanitari viene percepita da alcuni paesi terzi, o settori economici (quello agricolo in particolare), come una barriera commerciale non tariffaria.

L'allegato 5 contiene un'analisi più approfondita della coerenza politica in merito alla regione centroamericana.

5.5. Complementarità con la cooperazione degli Stati membri dell'UE e di altri donatori

I settori prioritari selezionati per la cooperazione sono settori a cui viene fornito un importante sostegno finanziario dalla comunità di donatori internazionali, principalmente sotto forma di prestiti (BIS e BIRS). Ciononostante, la presenza di Stati membri dell'UE donatori nel Panama è relativamente limitata. Vi è un elevato grado di complementarità tra le impostazioni strategiche degli istituti internazionali che concedono prestiti e quella della Commissione e, di conseguenza, la complementarità in termini di interventi sarà perseguita attraverso una stretta interazione durante l'elaborazione dei progetti e modulando in maniera adeguata sovvenzioni e crediti. A questo riguardo, per assicurare la complementarità è fondamentale anche il ruolo svolto dalla delegazione CE nella Costa Rica, responsabile anche per il Panama.

Laddove fattibile, i progetti nei settori prioritari di concentrazione saranno collegati ai programmi subregionali e regionali finanziati dalla Commissione europea, compresi programmi quali AL-Invest, @LIS, URBAL e ALFA.

Il processo di individuazione dei progetti sino alla loro attuazione verrà svolto in stretto coordinamento con gli Stati membri. Attraverso la sua delegazione di San José, la Commissione scambierà informazioni con gli Stati membri in occasione di riunioni ad

hoc che garantiranno la complementarità dei programmi di cooperazione UE e che potrebbero persino sfociare in programmi di cooperazione congiunti.

6. PROGRAMMA DI LAVORO INDICATIVO

6.1. Strumenti di cooperazione finanziaria

I principali strumenti finanziari che potrebbero essere utilizzati per finanziare l'attuazione del Programma di lavoro indicativo tra CE e Panama sono le diverse linee di bilancio della Commissione, che comprendono:

a) la cooperazione tecnica ed economica che copre operazioni a lungo termine individuate nell'ambito della strategia nazionale per la quale è stato definito dal Memorandum d'intesa del periodo 2001-2006 uno stanziamento indicativo pari a una dotazione di 24,3 milioni di euro;

b) altre linee di bilancio create per il finanziamento di questioni specifiche che includono settori come i diritti umani e la democrazia, l'HIV/AIDS e gli stupefacenti, la conservazione delle risorse ambientali e naturali e la cooperazione decentrata.

La selezione finale dei progetti e gli importi corrispondenti si baseranno sul risultato dell'identificazione dettagliata e sugli studi preparatori svolti dalla Commissione europea. Il finanziamento del programma di lavoro indicativo dipende dalla disponibilità di fondi nel bilancio annuale della Commissione. Inoltre, finanziamenti sotto forma di prestiti possono essere erogati dalla Banca europea per gli investimenti.

6.2. Principio di revisione e di valutazione

Il programma di lavoro indicativo che segue è stato messo a punto sulla base dell'analisi precedente, nonché in consultazione con le autorità nazionali, con la delegazione CE a San José e con gli Stati membri dell'Unione europea rappresentati a Panama. Tale programma sarà oggetto di un processo di verifica annuale che coinvolga anche i partecipanti. Nel corso della verifica sarà prestata particolare attenzione agli indicatori e ai risultati della strategia previsti, sulla base dei quali possono essere introdotte eventuali modifiche.

6.3. Obiettivi e attività dei settori di concentrazione

6.3.1. Aumento della competitività economica

L'obiettivo generale per questo settore di concentrazione è sostenere un maggiore inserimento dell'economia panamense nel mercato globale attraverso uno sviluppo tecnologico accelerato, ottimizzando così la strategicità della posizione geografica del Panama. Ciò sarà conseguito potenziando lo sviluppo tecnologico e aumentando la produttività e la competitività delle imprese, il che porterà a sua volta ad una maggiore crescita economica e a opportunità commerciali internazionali.

L'intervento principale sarà imperniato sullo sviluppo e sul consolidamento del Parco Tecnologico Internazionale (PTI) situato nella 'Città del Sapere' (Ciudad del Saber – CdS) con forte enfasi sull'introduzione di tecnologie europee. Le attività dei progetti includeranno lo sviluppo strategico, l'ammodernamento delle infrastrutture, la promozione nazionale e internazionale, il miglioramento delle capacità di gestione e il

rafforzamento della rete di collegamenti tra i parchi tecnologici europei e latinoamericani. Anche un secondo progetto di piccola entità, la riqualificazione del centro storico di Panama City (Casco Viejo), riportato da impegni effettuati prima della firma del Memorandum d'intesa, sarà finanziato nell'ambito di questo settore di concentrazione. Il suo obiettivo principale è quello di sostenere finanziariamente la diversificazione del settore dei servizi, contribuendo così alla competitività economica.

Le principali misure politiche che il governo dovrà adottare consistono nel garantire l'autonomia continua del TIP-CdS e nel mantenere la stabilità macroeconomica e politica.

Gli indicatori relativi alle suddette attività includeranno la redditività del TIP, il numero di imprese e di istituti di ricerca con sede nel TIP (N.B. di origine europea), il numero dei progetti di ricerca e tecnologici avviati e i tassi di partecipazione alla formazione e ad altre iniziative.

6.3.2. *Istituzionalizzazione democratica dello Stato*

L'obiettivo generale di questo settore di concentrazione è di rendere più moderne e democratiche le istituzioni statali che assicurano e forniscono servizi fondamentali come i servizi decentrati, la gestione fiscale, giustizia e sicurezza e la partecipazione della società civile al processo governativo.

Gli interventi in esame includono la razionalizzazione e l'ammodernamento dei servizi erogati dal governo centrale e dal governo locale, la formazione dei funzionari del governo fornendo loro le necessarie capacità di gestione e il sostegno per essere in grado di erogare servizi efficienti. Tra i settori prioritari che potrebbero beneficiare di tale sostegno figurano la riforma del sistema giudiziario e della polizia, la promozione di una migliore partecipazione dei cittadini al processo elettorale e l'introduzione di una gestione fiscale migliorata e decentrata. In linea di massima, l'assistenza dev'essere fornita ad un unico settore prioritario che sarà determinato da una missione di programmazione.

Le principali misure politiche che il governo dovrà adottare includono quanto segue: garantire la trasparenza delle procedure in tutte le questioni statali, ridurre la corruzione e perseguire chiunque sia implicato nella corruzione.

Gli indicatori connessi alle attività sopra descritte comprenderanno misure di trasparenza come quelle stabilite da ONG internazionali specializzate, nonché i periodi in cui vengono svolte operazioni specifiche da parte del governo e i tassi di riuscita.

6.3.3. *Sviluppo sociale*

L'obiettivo generale di questo settore di concentrazione è modernizzare e migliorare la qualità, l'erogazione e l'accesso ai servizi sociali di base come la sanità e l'istruzione. Tale obiettivo comprende anche un migliore orientamento delle spese governative per questi servizi, nonché una distribuzione più mirata dei servizi per ridurre la povertà a Panama.

Gli interventi in esame includono la riforma delle politiche al fine di garantire impostazioni coerenti, finanziamenti efficienti e la destinazione della spesa nel settore sociale; sviluppo delle potenzialità e formazione dei fornitori di servizi nuovi ed esistenti;

introduzione di nuove tecniche e tecnologie gestionali; sviluppo degli strumenti che incideranno direttamente sulla povertà. Il governo ha indicato che la massima priorità per l'anno 2002 consiste nel miglioramento dei servizi di istruzione di base e il sostegno alle infrastrutture nelle zone rurali dotate di scarso accesso. Le considerazioni ambientali rivestiranno particolare importanza.

Le misure politiche che il governo dovrà adottare includeranno l'attuazione della legislazione individuata per i settori selezionati, nonché la riforma fiscale volta ad una migliore focalizzazione.

Gli indicatori connessi a queste attività includeranno le quote del bilancio nazionale destinate ai settori selezionati, il livello di accesso ai servizi e la qualità dei servizi forniti, i dati sui progressi registrati nel settore dell'istruzione e la diffusione delle malattie, nonché altri indicatori dello sviluppo umano.

6.4. Questioni trasversali

Come già menzionato, nei settori dei diritti umani e della prevenzione dei conflitti il Panama ha compiuto progressi significativi nel decennio successivo al ripristino della piena democrazia. La questione della giustizia dovrà essere introdotta nell'ammodernamento democratico del settore statale di concentrazione. Le questioni di genere saranno prese in esame automaticamente nella preparazione di tutte le iniziative nell'ambito dei suddetti settori di concentrazione e in particolare in quello dello sviluppo sociale. Attualmente nel Panama è in via di attuazione un progetto specifico per l'uguaglianza tra uomini e donne (PROIGUALDAD). Inoltre, per il Panama sono di vitale importanza le questioni trasversali della gestione dell'ambiente, del decentramento e della promozione di nuove tecnologie dell'informazione.

Infine, l'integrazione regionale è la grande priorità della politica regionale centroamericana. Essa dovrebbe rappresentare la principale preoccupazione a tutti i livelli della strategia nazionale panamense nell'ambito della quale tutte le azioni dovrebbero essere coerenti con la strategia regionale.

6.5. Calendario di attuazione indicativo 2002-2006

La tabella che segue offre una panoramica indicativa del calendario di attuazione del programma di lavoro. Gli importi indicati per i primi due progetti nell'ambito del settore della competitività economica sono fissati sulla base dei progetti approvati nel dicembre 2001, mentre le cifre rimanenti sono indicative. Il settore prioritario per il 2002 è il settore sociale con particolare attenzione all'accesso ai servizi di istruzione di base nelle zone rurali, mentre la preparazione per l'ammodernamento dell'amministrazione del settore pubblico avrà inizio nel 2003.

Settore/Progetto	Importo	2002	2003	2004	2005	2006
1. Competitività economica						
Parco tecnologico internazionale	7,7 mio di EUR					
Convenzione di finanziamento						
Attuazione						
Riqualificazione del centro storico di Panama City (Casco Viejo)	0,95 mio di EUR					
Convenzione di finanziamento						
Attuazione						
2. Istituzionalizzazione democratica dello Stato						
Ammodernamento del settore dell'Amministrazione pubblica	6,65 mio di EUR					
Identificazione/Preparazione						
Approvazione						
Convenzione di finanziamento						
Attuazione						
3. Settore sociale						
Servizi di istruzione di base nelle zone rurali	9 mio di EUR					
Preparazione						
Approvazione						
Convenzione di finanziamento						
Attuazione						

7. ALLEGATI

Allegato 1 Scheda informativa sul Panama

Allegato 2 Panama – Indicatori macroeconomici e sociali

Allegato 3 Cooperazione finanziata dalla CE – Sintesi dei progetti

Allegato 4 Matrice dei donatori

Allegato 5 Modulazione delle politiche